

NÓTER de' ISÉ

NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO
PRIMAVERA 2017





Cadrò, cadrò sempre fino all'ultimo giorno della mia vita, ma sognando di volare (Fausto Coppi).

NÓTER de ISE
NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO

PERIODICO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO DI ISEO

ANNO XXXI - 4/124
Primavera 2017

Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede:
via Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 030981371
www.somsiseo.it
somsiseo@tin.it

Direttore Responsabile:
Carlo FUSARI

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Grafiche Bonardi
Via G. Donizetti, 1/3
24060 CREDARO (BG)
Tel. 035935232
www.grafichebonardi.it

Hanno collaborato:
Stefano BETTONI
Alfredo BIANCHI
Tino BINO
Mino BOTTI
Fausto COLOSIO
Micio GATTI
Riccardo MALDINI
Vittorio PEDRONI
Gianna ROSSINI
Giuseppe SCOLARO
Basilio TABENI

Il latte sul fuoco

Ci sono storie che fortunatamente non restano legate ai ricordi del passato, ma continuano a ripetersi e a vivere nel presente, sopravvivendo alle suggestioni della modernità, alla frenesia della vita, al mito della motorizzazione totale. “LA CORSA ROSA” festeggia nel 2017 le cento edizioni, l’avventura del Giro inizia da Piazzale Loreto a Milano nella notte del 13 maggio 1909 con 127 atleti e viene vinto dall’ex muratore Luigi Ganna da Induro di Olona.

Forse il segreto di tanta longevità sta nella grande metafora: la bicicletta e la vita, la fatica del pedalare e quella dell’esistenza. Come sono cambiati l’Italia e gli italiani ai bordi delle strade buie, sterrate ad applaudire i pionieri dello sport su bici pesantissime e senza cambio, con i tubolari al collo in caso di foratura, professionisti e dilettanti insieme non di rado senza posto dove mangiare e dormire la sera.

Inizia l’epoca dei campioni con Costante Girardengo “l’omino di Novi” insidiato da Alfredo Binda. A cavallo della seconda guerra mondiale la storia della corsa è quella della rivalità fra Fausto Coppi e Gino Bartali, cui seguiranno le competizioni tra Gimondi e Merckx, tra Moser e Saronni, Bugno e Chiappucci e Contador. Ma come dimenticare i grandi specialisti della montagna e della velocità: Pantani e Cipollini, Anquetil e Indurain. Quanti scatti in piedi sui pedali, quanto sudore, quanti paesaggi e cime montuose: dal Bondone al Gavia, dal Sestiere al Pordoi, dallo Zancolan al Mortirolo fino allo Stelvio, la “Cima Coppi” per eccellenza. Dalle montagne alle città, dai piccoli borghi alle soleggiate strade costiere non c’è quasi luogo dove i protagonisti della Corsa Rosa non siano passati con le loro ruote e dove la gente non sia corsa ad applaudire, ad incitare, a veder passare una ventata colorata, con appena il tempo di dire “arrivano” e già sono di schiena. “Un uomo solo al comando ...” Chi non ha mai sentito questa frase pronunciata nel 1949 dal radiocronista indirizzata a Coppi, ma valida per ogni ciclista che impara dal silenzio e dalla solitudine la forza per riuscire in uno sport così faticoso fatto di sacrifici, cadute a misurare l’asfalto e ossa rotte. Tutti faticano allo stesso modo al Giro ma uno solo è il campione, qualunque nome abbia. “Primo classificato Coppi, in attesa del secondo, trasmettiamo musica da ballo”

(presentatore radiofonico della Milano-Sanremo del 1946).

SOMMARIO

PEPPINO ALEBARDI	1
BANDA: BILANCIO POSITIVO	3
L’INCONTRO	6
70 ANNI DI AVIS	7
STORIE DI CHIESE E DI...	8
PADRI ANTICHI, FIGLI MODERNI	10
ANGELO DANESI	11
IL GIRO A ISEO	12
CAFFÈ LETTERARIO	14
SALERNI E PAESTUM: LUCI...	16
GALEOTTO FU IL NÓTER DÈ ISE	19
VITA SOCIALE	20

Socio 1096

Peppino
Alebardi

di Carlo Fusari

Il 9 ottobre 2006 partecipo per la prima volta come consigliere al C.d.A. della SOMS, entro nella sala dove già hanno preso posto i consiglieri “anziani” e i neo eletti come me; mi siedo al tavolo riunioni e gli occhi dei presenti sono tutti puntati su di me, con sorpresa e quasi con tono di rimprovero mi viene fatto notare che: “quello è il posto di Peppino”. Un posto d'onore mai lasciato vuoto nemmeno quando, dopo 13 mandati dal 1972 al 2009 come consigliere, aveva smesso il ruolo ufficiale per restare come vigile tutore e testimone storico del nostro sodalizio.

Oltre sessant'anni di iscrizione alla SOMS e l'assegnazione del Garibaldino nel 2002 sono esempio e garanzia di izeanità, intesa come appartenenza totale a questo paese autenticamente vissuta. Peppino era padre e figlio di Iseo, il suo passato e il suo presente e certamente anche il suo futuro, attento com'era ancor'oggi ad ogni suo cambiamento così come all'ordinaria quotidianità. Non mancava domenica, salvo brevi assenze per qualche scherzetto di salute, che salisse le scale della SOMS con un'assiduità quasi religiosa, con una dedizione e un attaccamento dettati da un sincero e mai ostentato senso del dovere. Entrava silenziosamente con il cappello in mano, antico retaggio da galantuomo. Solo nell'aspetto era esile e fragile, oltremodo discreto, ma attento a cogliere ogni spunto di discussione, di confronto, di suggerimento con idee sempre nuove e progetti concreti che, veicolati dal suo inesauribile entusiasmo e da una caparbia volontà, diventavano realtà. Suo fiore all'occhiello e appuntamento imperdibile di fine estate, proprio da Peppino riproposta e riportata in auge con la SOMS, è stata la Traversata a nuoto Predore-Iseo. Come un capitano, a “prua” del lungolago, scrutava l'orizzonte in cerca delle prime boe e fino all'approdo dell'ultimo nuotatore teneva il comando del ponte.

Custode e amministratore “in pectore” del patrimonio immobiliare della Società Operia, ha partecipato ai vari interventi di manutenzione con l'assidua e scrupolosa attenzione del “padrone di casa” che controlla, protegge e preserva un bene prezioso. Ricordo quando a lavori ultimati del rifacimento del tetto, con convincente rammarico mi rimproverava di non aver potuto ancora vedere il risultato finito e, di fronte al mio dispiaciuto imbarazzo, con una risata furbesca ma bonaria, mi diceva: “*Ma dai, só za mò stat sö con Sergio e Aldo; che bèl chè là!*”

Sempre pronto a prender nota dello scorrere della vita ad Iseo, continuerà a tenerci d'occhio da un punto di osservazione più grande e più alto.

Il Presidente SOMS Carlo Fusari posa con Peppino Alebardi all'ingresso di S. Maria del Mercato in Iseo.



LA STORIA DELL'IDENTITÀ ISEANA

di Tino Bino

I luoghi sono fatti di monumenti, di case, di chiese, di cose, di atmosfere e di storia. Ma sono fatti soprattutto delle persone che li abitano. E che, quando assumono, anche inconsapevolmente, un ruolo simbolico diventano parte del paesaggio, danno corpo all'identità. Difficile immaginare Iseo senza l'ombra di Peppino che, nelle ore più impensate attraversa le piazze e i portici, controlla il lungolago, passa dall'azienda di soggiorno, osserva gli angoli del paese, si informa della novità, prende appunti, annusa il muschio del monumento a Garibaldi, ne controlla la crescita e il volume che non possono dilatarsi oltre le misure che da decenni lui tiene catalogate; aggiorna, sotto casa, la bacheca di Sassabanek e un tempo non lontano, Peppino era lo statistico del tempo: segnava su un taccuino le giornate di pioggia e quelle di sole, giorno per giorno annotava il tempo che fa, anche le variabili delle ventiquattro ore. A fine anno compilava un repertorio delle stagioni che era impagabile, di straordinaria utilità per un paese che, con la variazioni del tempo, misura anche le proprie fortune turistiche.

Peppino Alebardi era erede di una famiglia di salumai. Il papà prima e Peppino poi, all'inizio dei portici, in pieno centro storico erano l'approdo per i quotidiani acquisti di raffinati prodotti di salumeria. Ed erano una sorta di avamposto, di osservatorio naturale delle vicende iseano. Nella bottega passavano



storie, pettegolezzi, chiacchiere, pareri, ma anche notizie che solo così potevano essere diffuse di casa in casa quando la comunicazione era ancora diretta, non mediata dalla stampa, dai social, dai bollettini. Per chi ha abitato il centro di Iseo Peppino è stato un riferimento obbligato, quasi una segnaletica, e un custode della "iseanità". Ha collaborato con tutti e ad ogni cosa, è stato partecipe di ogni iniziativa e di ogni progetto, ha recuperato storie e tradizioni come la Traversata del lago e il palo della cuccagna sul lago che lo impegnava nella perfezione delle misure del palo e delle regole della gara. La sua è stata una vita piena, intrecciata con la quotidianità della vita locale, senza pretesa alcuna, senza ambizione che non quella di "prendersi cura", per passione e con gratuità delle "piccole cose" che rendono ordinate e gradevoli le comunità.

Peppino ha esercitato in maniera esemplare la virtù della cittadinanza. Mancherà a Iseo la sua grande umanità e il calpestio quotidiano, la camminata lenta e sorridente, con cui ha consumato le sue lunghe giornate in mezzo a noi.

Non dimenticare Peppino

C'è più tempo alle nostre spalle di quel che rimane dinanzi a noi, chi lo dice ha già doppiato da più di un decennio il mezzo secolo.

Così ci si sorprende a scrutare i muri delle strade per incontrare volti cancellati dagli sporadici incontri quotidiani, persone che, più o meno, hanno incrociato i nostri sguardi senza che l'afflato della parola contaminasse l'impressione suggerita dall'istinto. Oggi mi trovo a commentare la perdita di una figura (definirla persona mi pare riduttivo) che a modo suo ha lasciato una grande eredità nell'iseanità intesa come tratto indicativo di una comunità. Esile nella corporatura, Peppino si è sempre distinto per la sua discreta acutezza.

Lo ricordo, in veste di responsabile delle inserzioni pubblicitarie, quando iniziò a frequentare il mio studio in occasione della pubblicazione del Nóter de Isé nella primavera del 1991. Preciso nei rimproveri e negli appunti, mai sgarbato o scortese e... descriverlo con queste fredde parole sembra di assistere alla stesura di un laconico epitaffio, gelido come il tempo che se l'è portato via restituendolo per contro alla memoria.

È curioso notare come il corso degli eventi sappia giocare mani a sorpresa, riproponendoci, nella loro normale importanza, aspetti e persone divenute col tempo quasi invisibili.

Non ci siamo scambiati granché, ma quel poco è stato sufficiente a farmi comprendere che dentro un opuscolo 15x30 cm c'è l'anima di due fratelli che si sono spesi, e Sergio continua tuttora, nel perpetuare una tradizione che non esito definire "identità iseano".

Ti saluto Peppino con il medesimo rispetto e la stima che mi hai sempre dimostrato, ci mancherà il tuo curioso incedere lungo le vie del nostro paese. Il grafico, E.L.

Bilancio positivo per la **Banda Cittadina**



PREMESSA

Carissimi sostenitori, è inevitabile al termine dei tre anni di mandato voltarsi per tracciare un bilancio delle cose fatte: questo ci permette di renderci conto di quanto è stato realizzato per prepararci a organizzare il lavoro per il prossimo futuro.

Nonostante sembra che questi anni siano volati, le iniziative promosse dalla Banda Cittadina di Iseo, attraverso il supporto del Consiglio Direttivo, sono state tante e passarle in rassegna tutte un po' impressiona.

Voglio quindi sin da subito ringraziare tutti i componenti della Banda Cittadina di Iseo, nessuno escluso: se nonostante le difficoltà, le incomprensioni e le tensioni che a volte inevitabilmente sorgono, riusciamo ad essere un gruppo che è a vario titolo un punto di riferimento per la comunità di Iseo e per il panorama delle Bande Musicali Bresciane, è perché esistono persone che credono in questo progetto, e lo arricchiscono dedicandoci un po' della loro vita.

A tutti voi (suonatori e sostenitori) voglio dire che la banda è vostra, siatene orgogliosi.



TRE ANNI DI ATTIVITÀ

Ripercorrere sia pure per sommi capi quanto fatto in questi tre anni vuol dire a nostro avviso assumere maggiore consapevolezza di noi stessi, delle nostre capacità e potenzialità.

Il mandato di questo consiglio è iniziato in un periodo non facile: la situazione finanziaria presentava, all'inizio del mandato delle criticità, situazione tanto più grave quanto venuta a presentarsi in un periodo in cui le entrate, per le evidenti ragioni legate alla congiuntura, sono diminuite.

Ciò non di meno gli enti pubblici ma anche alcuni nuovi sponsor privati hanno, nonostante le difficoltà e compatibilmente con le loro possibilità, erogato contributi e sponsorizzazioni, commissionato servizi e concerti, cosa che ci ha permesso di proseguire con le nostre attività onorando tutti gli impegni economici.

A questo hanno di certo contribuito anche le convenzioni, ricordiamo l'ultima stipulata con il centro Don Gnocchi che hanno in parte aumentato il favore nei confronti della Banda, e l'immagine con cui la Banda si propone agli associati vecchi e nuovi.

È spesso un compito ingrato quello di chi deve organizzare la presenza ad un evento (sia un concerto o un "semplice servizio") perché deve cercare di armonizzare e trovare un equilibrio tra tante esigenze diverse. Ognuno di noi ha una VITA che spesso non facilmente può adattarsi ai numerosissimi impegni della Banda.

Se tuttavia siamo riusciti in questi anni a mantenere una reputazione di ente serio e affidabile è perché il gruppo (e quindi ogni singolo suonatore) ha risposto bene, con serietà e professionalità, permettendoci di rimanere punto di riferimento per la nostra zona, ma anche per la nostra provincia, per tutti gli eventi di carattere musicale, rimanendo quindi una risorsa da preservare per il paese.

Quanto sopra è dovuto certamente alla qualità della musica prodotta e degli eventi cui siamo stati pro-

tagonisti: questo ci ha permesso di godere di un'ottima attenzione da parte della stampa locale, periodici, quotidiani e anche alcune TV, che hanno diffuso il nostro marchio, oltre la visibilità data dal nostro sito WEB, ulteriormente migliorato e dalla nostra pagina Facebook, seguita e aggiornata.

GRANDI EVENTI:

Ci siamo ritagliati grande visibilità, in situazioni inedite e simpatiche come il 03/07/2016 con la motonave Capitanio in navigazione lungo il "The Floating Piers" ma anche ovviamente, nell'ambito di occasioni speciali e grandi eventi.

Ne ricordiamo alcuni:

- Concerto di Natale in Chiesa per la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Iseo, all'inizio del mandato nel 2013
- Il progetto "IRIS un Ponte per l'Europa, nel 2014, progetto europeo che è sfociato nella produzione di un video, pubblicato sul portale del Parlamento Europeo.
- Il Concerto per il FAI, sempre nel 2014, sul sagrato della Chiesa (nell'ambito della Manifestazione Salviamo San Silvestro)
- Il concerto all'Auditorium S. Barnaba, a gennaio 2015 a Brescia, ripreso da Teletutto, e mandato in onda anche in questi giorni
- Concerto sul sagrato della Chiesa Parrocchiale S. Andrea in Iseo per la celebrazione del centenario della costituzione del "Service Club Internazionale" organizzato da Kiwanis Club Iseo Lago, con l'esecuzione dell'inedito Batti 100 sempre nel 2015.

Una menzione speciale merita ovviamente il **Grande concerto per la pace con Antonella Ruggiero e Mark Harris, il 26 dicembre 2015**

La ricordiamo come un'esperienza straordinaria fin dalla fase organizzativa con la conferenza stampa presso la nostra sede, la parte-

cipazione alla trasmissione televisiva di ReteBrescia "1000 sfumature di Rosa" condotta da Franca Cerveni; le prove condotte con Daniela Cappelletti, collaborazione che poi è sfociata in un proficuo sodalizio. Ricordiamo anche le prove generali con la cantante in un'atmosfera di pura emozione così come il concerto che pensiamo rappresenti un ricordo indelebile per ognuno di noi.



Gianna Rossini: la Presidente

Una menzione merita anche la premiazione del concerto nell'ambito del CONCORSO ITALIVE 2015, a Roma come miglior evento dell'anno sul oltre 2500 selezionati e non meno bello, importante ed emozionante anche il secondo concerto con la Ruggiero, l'11 dicembre 2016 al Teatro Mucchetti ad Adro

ALTRE ATTIVITÀ

Nel frattempo non è mai venuta meno l'attività "ordinaria" della banda, con i tanti servizi e processioni civili e religiose cui non abbiamo mai mancato, e con i concerti di ferragosto, quelli presso l'Iseo Lago Hotel e Sassabanek; a questi eventi si sono però aggiunte anche alcune belle novità

- La Partecipazione a Natale con Gusto e al

Festival dei Laghi, con intervista televisiva alla Presidente (Teleboario)

- La partecipazione in occasione del Gemellaggio tra Iseo e Manzanares El Real

- I concerti promossi dal Leon d'oro e Bar Lume eventi che segnano la stima di cui continuiamo a godere nel nostro Comune.

UNA BANDA APERTA VERSO L'ESTERNO

Lo sforzo in questi anni è stato però anche quello di rafforzare le collaborazioni con altre realtà per poter creare le basi per concerti sempre più numerosi oltre i confini di Iseo.

Bellissima occasione in questo senso fu la partecipazione con l'agenzia turistico culturale di Capo di Ponte all'evento inaugurale per i festeggiamenti del 10° anniversario dell'Apertura del Parco Archeologico di Seradina e Bedolina (sito Unesco) nel giugno 2015.

Da ricordare inoltre il Raduno con la Banda MONTANARESE (TO) 29/06/2014, l'ospitalità data alla Banda di Cafasse (TO) nel settembre 2016, il Raduno a Pisogne il 02/07/2016 e il prossimo concerto a Tignale sul Garda, invito recentemente giuntoci e accettato previsto per il 23 giugno 2017.

L'ACCADEMIA MUSICALE

Con un po' di presunzione pensiamo che chi subentrerà al direttivo uscente dovrà cercare di proseguire (migliorando) nel tentativo di portare elementi di novità nella vita della nostra associazione, obbiettivo che questo direttivo ha cercato di perseguire, rinnovando il Regolamento integrativo dello Statuto, iniziative che speriamo diventino una tradizione come la "Cena Sociale" svoltasi nel dicembre 2016 e proponendo iniziative inedite come i corsi sulla Storia del Rock, con il giornalista e critico musicale Gianni della Cioppa. È però soprattutto dell'atti-

BANDA CITTADINA DI ISEO CONSIGLIO DIRETTIVO 2017-2020

<i>Presidente</i>	ROSSINI GIANNA
<i>Vice Presidenti</i>	DEL BUONO LUIGI FIORETTI SILVIA
<i>Consiglieri</i>	TIGNONSINI ALESSANDRO ACETI LUCA CASTELLETTI BRUNA CAPPELLI IVAN RAINERI MARCELLINO ARCHETTI IVAN PLATI MARCELLO CERVENI FRANCA

vità svolta sull'Accademia Musicale che andiamo fieri, perché gli allievi rappresentano il futuro della Banda.

Nuove energie sono state messe nell'organizzazione dei corsi di musica a partire dalla selezione dei maestri; con i Campus estivi musicali a Vezza d'Oglio, Borno e Breno 2014/2015/2016, con la collaborazione tra la Banda Cittadina di Iseo e la Scuola Elementare per l'insegnamento della musica agli alunni della Scuola primaria del secondo ciclo: terza, quarta e quinta elementare; con la partecipazione costante al Raduno

Minibande a Adro anche nel Giugno 2016, evento che rappresenta una occasione importante per i nostri giovanissimi per essere valorizzati ed esibirsi davanti ad amici e parenti. Infine, ma non certo per importanza ricordiamo la recentissima novità dell'OPEN DAY BANDA CITTADINA DI ISEO, svoltasi il 22/10/2016 che ha permesso a chi interessato di vedere i maestri all'opera, visitare la sede, conoscere corsi e programmi dell'accademia musicale e toccare con mano gli strumenti e soprattutto l'introduzione della nuova modalità di

Saggio di fine corso, in versione Flash Mob o artisti di strada per le vie e piazze del paese, modalità apprezzata e capace di donare emozioni tutte particolari ai giovani musicisti.

CHIUDIAMO IN BELLEZZA

Come tutti sapete da gennaio a maggio 2017 la Banda Cittadina di Iseo è "Banda Laboratorio" per i corsi di Direzione 2016/2017 in collaborazione con il Centro di Formazione Bandistico di Brescia.

Siamo Banda laboratorio per coloro che seguiranno i corsi di direzione bandistica e il tutto terminerà con un Concerto finale sabato 6 maggio 2017 sul sagrato della Chiesa Parrocchiale S. Andrea di Iseo durante il quale la nostra banda sarà diretta dai vari allievi che hanno partecipato al corso ma con la presenza straordinaria di un musicista e direttore spagnolo José Alcácer Durá docente di clarinetto presso il Conservatorio di Valencia.

...
Insomma se gli occhi di tanti, da Iseo, dalla provincia di Brescia e dal mondo sono puntati su di noi, vuol dire che la Banda Cittadina di Iseo merita la stima di cui gode.

Siatene orgogliosi.

Il Consiglio Direttivo

SOSTIENI LA BANDA COL TUO 2x1000



Caro concittadino, come probabilmente sai in sede di dichiarazione dei redditi il contribuente ha la facoltà di destinare il due per mille delle proprie imposte al sostegno di un'associazione culturale di sua scelta.

Da quest'anno (ai sensi dell'articolo 1 comma 4 D.P.C.M.) anche la Banda Cittadina di Iseo è stata inserita tra le realtà potenzialmente beneficiarie della misura in oggetto. Se vuoi, puoi contribuire a sostenere la nostra realtà destinando il Due X Mille alla Banda Cittadina di Iseo; non devi far altro che indicare sul modello 730 -1 o sul Modello Unico PF il nostro codice fiscale, di seguito indicato

**CODICE FISCALE
BANDA CITTADINA DI ISEO
98018080170**



di Mino Botti

Se sei fortunato, lungo il corso della vita, ti può capitare di fare alcuni incontri con delle persone che per la loro struttura morale, con le loro parole, hanno la forza di risvegliare nella tua coscienza quei sentimenti che da sempre hanno reso gli uomini migliori, obbligandoti a riflettere sul tuo passato, sui tuoi comportamenti ma anche sull'inutilità di tante scelte fatte sull'onda del fragore delle sirene che hanno accompagnato la società contemporanea.

Qualche mese fa mi sono recato a trovare un amico che in quella occasione mi presentò sua madre. Dopo esserci scambiati i saluti di circostanza il discorso finì su alcuni racconti scolastici pubblicati nel libro "il tempo rubato" da me scritto nel 2009 e da Lei letto alcuni giorni prima del nostro incontro. Quelle storie raccolte nel libro ricrearono, sull'onda dei ricordi, l'atmosfera che si respirava in quel periodo nell'ambiente scolastico della scuola elementare di Iseo e dato che Lei, negli ultimi anni di insegnamento, era stata in questa scuola si era trovata emotivamente coinvolta.

Entrammo subito in una confidenziale sintonia tanto che smettemmo di parlare del libro e cominciai a raccontarmi le sue esperienze ripercorrendo a ritroso nel tempo i suoi anni di insegnamento nella scuola.

Mano a mano che parlava le sue parole si arricchivano di uno spessore morale che me-

rita di essere assunto a racconto formativo per le future generazioni di insegnanti.

Era nata a Brescia da una famiglia borghese e si era diplomata maestra durante la guerra nel 1942. Nel 1943 viene chiamata al suo primo incarico come supplente in Val Trompia per sostituire un maestro meno fortunato di Lei che, data la sua giovane età, era dovuto partire per la guerra. Da quel giorno ha inizio un infinito peregrinare a S. Vigilio, Concesio, Nave, Lumezzane, Agnosine e successivamente a Zone, Sulzano, Clusane, Provaglio d'Iseo e, dopo questo lungo percorso, approderà ad Iseo nel 1970 dove insegnerà fino al 1978 anno del suo pensionamento.

L'avvicinamento come insegnante al distretto scolastico di Iseo la porteranno a conoscere un giovane maestro del luogo di nome Franco che sposerà poco dopo. Il matrimonio non fu una scelta facile anche perché negli anni la famiglia a causa della guerra, come molte famiglie italiane, viveva in difficoltà economiche ed il suo stipendio, in quel periodo, era l'unico sostentamento alla famiglia. Quando comunicò al padre l'intenzione di sposarsi questi, forse anche a causa delle ristrettezze economiche, le consigliò di aspettare alcuni anni. Con la sua determinazione ad andare avanti superò ogni ostacolo e scelse di sposarsi; negli anni '50 verrà ad abitare ad Iseo, dove abita ancora adesso, e nel tempo la famiglia

Velia Pasotti ved. Bonardi si confida

si arricchirà di tre figli.

Uno dei ricordi più significativi che mi ha raccontato, con molta nostalgia, riguarda il primo anno di insegnamento in Val Trompia fra questi ragazzi che venivano dalle valli e dalle campagne circostanti e che durante l'intervallo estraevano dalle loro borse dei panini ricolmi di salumi e formaggio. Con una voce commossa mi racconta che li guardava con invidia anche perché erano molto più sostanziosi di quelli che Lei portava da casa. I ragazzi del resto non si sarebbero mai permessi di offrire quei panini alla maestra; questa esile elegante figura, era sicuramente più portata per pasti da consumare al ristorante.

Finalmente dopo infiniti trasferimenti le venne assegnata definitivamente la cattedra ad Iseo, dove insegnava anche il marito, ed ebbe inizio una vita più tranquilla.

Parlando della scuola mi ha raccontato un aneddoto d'altri tempi, di quando il preside Ameraldi chiamasse a raccolta gli insegnanti in segreteria, il 27 del mese, per comunicar loro di andare a ritirare lo stipendio e che con grande ironia gridava "correte ... correte, ma il giorno dopo per non sembrare dei morti di fame".

La sua presenza nella scuola elementare di Iseo la portarono a conoscere diverse generazioni di ragazzi che ancora oggi la ricordano con affetto. La maestra che ho avuto la fortuna di incontrare è la signora Velia Pasotti ed ho voluto rivelare il suo nome solo alla fine di questo ricordo-incontro per rispettare la sua dignitosa personalità, cosa di cui solo poche persone sono dotate, un esempio per tutti quelli che lavorano in silenzio lontano da ogni ribalta.

È stato un incontro che mi ha dato serenità e fiducia nel futuro e per questo Le dico: "Grazie signora Maestra per avermi concesso di fare un pezzo di cammino assieme".

1947-2017 70 anni di



intercomunale ISEO

di Giuseppe Scolaro

L'AVIS Intercomunale Iseo compie 70 anni, ma è più giovane che mai.

Il 2016 ha infatti portato all'Associazione ben 47 nuovi iscritti raggiungendo così la quota di ben 348 donatori attivi. L'anno appena concluso si chiude con 407 donazioni, 407 sacche di sangue donate. Un numero che per i non addetti ai lavori può dire poco, ma che è, senza dubbio, un ottimo risultato. Un risultato che non è stato semplice raggiungere viste le nuove linee guida dettate dalle normative vigenti, sempre più restrittive, alle quali il Direttivo AVIS si è dovuto attenere per organizzare e programmare le donazioni. Se si è riusciti lo si deve in primis all'impegno costante dei donatori e poi del Consiglio Direttivo uscente, del Direttore Sanitario Dottorssa Laura Salogni e alla collaborazione del Dottor Renis Walter, che presta la sua opera presso il Centro Trasfusionale di Iseo.

In questi giorni si è anche rinnovato il Consi-

glio Direttivo che resterà in carica fino al 2020.

È stata confermata *Presidente* **Flavia Zibardi**. Per le altre cariche sono stati nominati:

Vice Presidente **Vittorio Ferrari**

Vice Presidente Vicario **Giuseppe Scolaro**

Segretario **Silvia Martinelli**

Tesoriere **Lara Sanguinetti**

Consiglieri: **Angelo Recenti, Dottor Giuseppe Ferrari, Enzo Ferrari e Stefano Simonini.**

Il nuovo Direttivo, già al lavoro, si propone di incrementare ulteriormente il numero degli iscritti al fine di effettuare sempre più donazioni. Il tutto per fornire così un aiuto concreto al prossimo e alla collettività.

Gli uffici dell'**AVIS Intercomunale Iseo**, che si trovano a Pilzone di Iseo accanto all'Ufficio Postale, continueranno a restare aperti al pubblico il mercoledì sera dalle ore 20:30 alle 22:00 e il sabato mattina dalle ore 9:00 alle 10:30.



Pillole di saggezza... tramandate!!!

2017: CHE TEMPO FARÀ?

La sera del 24 gennaio 2017, vigilia della conversione di San Paolo, ho ripetuto la tradizione tramandata dai nonni per "leggere" il meteo usando le cipolle. Ho tagliato a metà due cipolle, da me coltivate, ricavando 12 scodellini e in ognuno di essi ho messo un cucchiaino di sale grosso. Il tutto è stato posizionato su un'asse di legno, all'aperto e rivolta verso nord-est. La mattina seguente ho letto le previsioni risultate dallo scioglimento del sale, di seguito descritte:

FEBBRAIO *poco piovoso*

MARZO *poco piovoso*

APRILE *poco piovoso*

MAGGIO *poco piovoso*

GIUGNO *molto piovoso*

LUGLIO *secco*

AGOSTO *secco*

SETTEMBRE *secco*

OTTOBRE *molto piovoso*

NOVEMBRE *piovoso*

DICEMBRE *poco piovoso*

GENNAIO 2018 *secco*

In attesa di verificare l'attendibilità di quanto sopra descritto ricordo a tutti che le cipolle non sono una stazione meteorologica ma che nell'anno 2016 hanno azzecato 7 mesi su 12.

Stefano Bettoni





Storie di chiese e di falegnami

di Mino Botti

Questo può sembrare un accostamento poco serio nel confronto della chiesa simbolo della fede cristiana, ma andiamo per ordine.

Di chiese ad Iseo, come in ogni paese d'Italia, nei secoli ne sono sorte numerose e hanno avuto tempi gloriosi alternati a tempi di decadenza.

Ad Iseo molte sono scomparse (Santa Teresa, Bocas, Palazzina, San Rocco) altre nel tempo hanno subito diversi cambiamenti, tra trasformazioni e restauri: (S. Martino in

Prada, Convento Ospedale, Asilo, S. Marco, S. Giovanni, S. Silvestro, Madonna del Mercato, Madonna della Neve, Sant'Andrea).

Un panorama variegato fatto di luci ed ombre del quale ho scelto tre esempi, che hanno avuto un percorso comune nel secolo scorso, tra gli artigiani del legno, i falegnami "marengù".

La chiesa dei Cappuccini (S. Marco) nel castello Oldofredi.

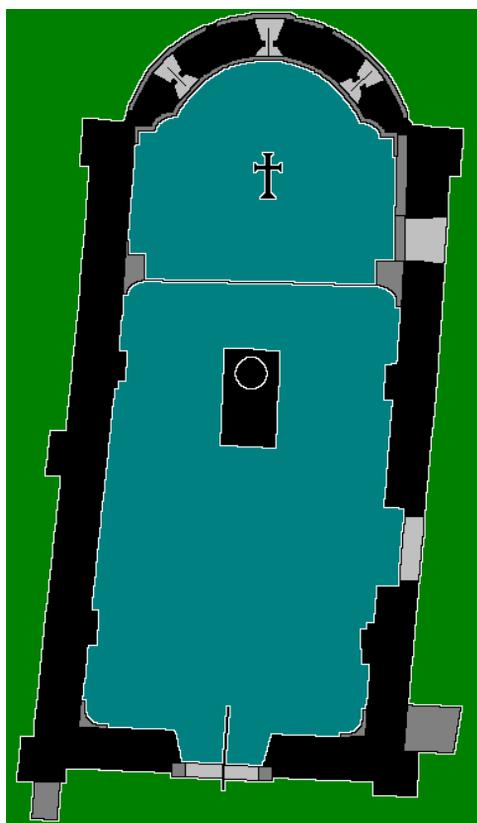
La prima notizia circa il rapporto tra la comunità di Iseo e i Cappuccini risale al 1568, data in cui il comune di Iseo invita i Cappuccini a fondare nel castello un convento.

Prima di subire l'ultima trasformazione in sala civica era stata la sede della falegnameria Burlotti. Un artigiano del legno tra i primi ad Iseo ad avere un laboratorio attrezzato per la costruzione di serramenti per abitazioni, prima che si aprisse il mercato della ricostruzione economica che spazzerà via l'artigianato del singolo per fare spazio al mercato dei moduli ripetitivi delle macchine industriali.

(Il Burlotti, personaggio bizzarro aveva un piccolo garage in fondo a Rampa Cappuccini dove custodiva una moto Guzzi 500, ammirato e invidiato in quegli anni da molti giovani che si fermavano ad osservarlo quando la tirava fuori dal garage per fare qualche gita e vi saliva sopra in divisa da motociclista con casco in pelle e occhiali alla Nuvolari).

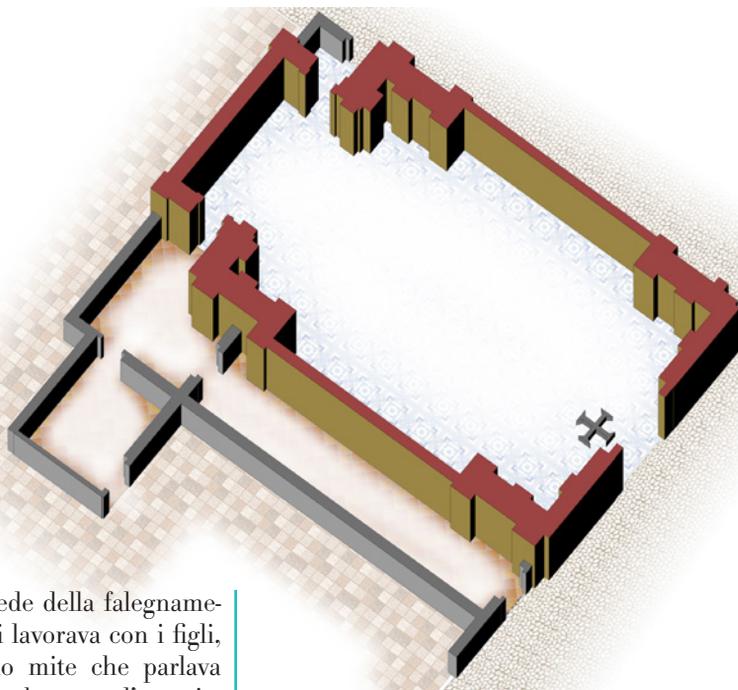
La chiesa Romanica di San Silvestro.

Un tempo sede della Disciplina della S. Croce, sorge sul lato settentrionale del sagrato di S. Andrea sul quale prospettano anche le facciate della Pieve e della chiesa di San Giovanni.



La pianta a struttura absidale della chiesa di S. Silvestro situata ai margini del sagrato della Parrocchiale.

A sinistra:
la chiesa di S. Marco o
dei Cappuccini inglobata
nel perimetro
del castello Oldofredi.
A destra e sotto :
pianta tridimensionale e
testimonianza fotografica
della chiesetta di
S. Rocco presente fino ai
primi anni '50
all'angolo di
Piazza Garibaldi con
Piazza Statuto.



San Silvestro è stata sede della falegnameria Stefini. “Bosèta” vi lavorava con i figli, ed era un personaggio mite che parlava poco. Le poche volte che ho avuto l’occasione di incontrarlo l’ho sempre visto impolverato di segatura.

Nel 1985 in occasione della mostra d’arte dedicata a Fini, organizzata dall’Arsenale, dopo anni di abbandono nel ripulire i muri dagli strati di calce bianca venne alla luce l’affresco medioevale della Danza Macabra. Da allora iniziò un programma di restauro che oggi ha reso la chiesa luogo segnalato dal F.A.I.

La chiesa di San Rocco in piazza Garibaldi.

Durante la peste del 1512 nel libro della Carità del Comune si legge: “Della spesa della biada, data in sussidio ai poveri per la peste, e della carretta comperata per portare i corpi dei morti a seppellirli”. Per il cessato contagio “Iseo si obbligò, con voto, a erigere la chiesa di San Rocco”.

Dopo anni di chiusura, negli anni '30 venne trasformata in Teatro Sociale e subito dopo la guerra fino agli anni '50 in sala cinematografica. In quel periodo venne gestita dai fratelli Pedrocchi anch’essi falegnami, ma in questo caso non la trasformarono in falegnameria. Molto più lungimiranti costruirono in via Pieve una nuova sala cinematografica con annesso un nuovo laboratorio di falegnameria. L’edificio andò in rovina e con un colpo di mano poco felice, invece di essere restaurato, venne abbattuto per far posto ad un edificio che ancora oggi resta una macchia nera, un corpo estraneo nell’Iseo Medioevale.

Non facciamo processi alle intenzioni di chi ha gestito le trasformazioni di queste chiese anche perché oggi siamo un paese più maturo e certi interventi non sono più possibili.

Va ricordato però che gli artigiani del legno, grazie anche ad un lavoro che non crea scarti inquinanti, ci hanno riconsegna-

to gli edifici in uno stato di conservazione che ne ha reso possibile il recupero storico. Se la chiesa di San Rocco fosse stata sede di una falegnameria ed avesse avuto un percorso come le altre forse oggi ne godremmo il restauro assieme ad una immagine migliore della piazza.

La scelta dei falegnami di installare in quelle chiese le loro attività, in primis, fu quella tecnico-pratica della sistemazione delle assi lunghe più di quattro metri, che dovevano essere posizionate in verticale, per non incorrere in deformazioni e solo le chiese potevano offrire queste altezze.

Ma una cosa che è emersa nella mia piccola ricerca è che la figura del falegname, come artigiano, ha potuto installarsi in quei luoghi dal passato sacro, anche perché un falegname importante ha occupato da sempre, nella chiesa, l’iconografia della famiglia cristiana.





PADRI ANTICHI

FIGLI MODERNI

SEDUZIONE DIGITALE

di Alfredo Bianchi

Questa mia dissertazione sull'uso della tecnologia informatica e comunicativa, nasce da discussioni con mio figlio (provetto informatico e programmatore in campo tessile), mia figlia (tecnico comunale) e loro amici.



Oggigiorno i giovani sono svegli e sanno usare gli strumenti nuovi (social-internet-video-siti web o ipod), ma non hanno fantasia propria e dipendono dai media.

Mia figlia, asseriva che l'era digitale crea occasioni di lavoro e nuove professioni, perché questo è il secolo della rete e citava una certa Sofia Visconti (blogger), che sulla rete è seguita da un milione e mezzo di follower, tra instagram e twitter, ricavandone un riscontro economico non indifferente. Però, mi domando: cosa resterà degli youtuber, dei blogger e delle star della rete? Molti sapranno reinventarsi, rinnovarsi, mantenere un contatto con i coetanei; altri, forse la maggior parte, spariranno; indubbiamente il cambiamento a cui stiamo assistendo è epocale. Sta saltando un metodo di trasmissione della cultura tra le generazioni che funzionava da secoli; non che le generazioni passassero il tempo a leggere; molti erano analfabeti. I libri erano considerati una cosa nobile, importante, e l'ignoranza era qualcosa di cui vergognarsi, da nascondere. La nostra generazione è stata l'ultima ad avere una formazione classica, certo superata. Il libro Cuore, Pinocchio, Salgari, Verne; l'Iliade, l'Odissea; Manzoni, Dante; i classici francesi e russi.

Molti di noi si sono fermati, ma non abbiamo mai pensato che un videogame, o la recensione

di un videogame, potesse sostituire la letteratura e forse anche la realtà, invece è quello che sta accadendo; il nostro è il secolo della rete.

La rete è un frullatore che fa tutto a pezzetti e getta in aria i coriandoli. L'editoria vacilla, i cinema chiudono, l'industria culturale si riconverte al ritmo frammentato e seriale che la rete impone. Mantenere la concentrazione per più di due minuti, è diventato un problema; figurarsi seguire un film che dura due ore, o leggere un libro che dura molto di più. L'altro giorno, mio nipote Filippo (9 anni) usando uno smartphone di ultima generazione, voleva insegnarmi a mandare e-mail, ma vedendo che non ne venivo a capo, mi ha accusato di essere antico, out e non aggiornato. Io sarò antico, ma spedisco ancora lettere e mando cartoline, compro libri e li leggo.

Paolo Crepet (psichiatra e sociologo), nell'ultimo suo libro, mette in guardia i giovani ed i loro padri dai rischi che internet comporta.

Noi a scuola guardavamo sempre in alto, verso il mondo degli adulti, loro hanno la schiena ingobbita, gli occhi verso il basso e guardano ciò che tengono tra le mani, la tecnologia: difficilmente si può comunicare umanità solo on-line.

Ognuno usa il tempo libero come crede; l'importante è la consapevolezza che stiamo perdendo tutti qualcosa ...



Pillole di saggezza... tramandate!!!

IL GERANIO SUL PALO

Il 24 giugno, ricorrenza di San Giovanni Battista, ricordatevi di mettere il rametto di geranio sul palo di legno. Deve essere legato con lo spago di iuta e la parte terminale della talea tagliata a metà per assorbire l'umidità del terreno. Quello che ho legato sul palo l'anno scorso continua a vegetare.

Vedi Nóter de Isé del 2015.

Stefano Bettoni



ANGELO DANESI

Un ambientalista con l'amore per lo scatto

di Basilio Tabeni

Ricordare Angelo Danesi significa ricordare un uomo dalle grandi passioni: dal lavoro ai laminatoi della Dalmine di Costa Volpino, all'attiva partecipazione alla vita sindacale nella quale si è sempre dimostrato persona attiva e determinata.

Non è mancato neppure il suo impegno a livello politico essendo stato membro del Psi Iseano e poi del Pd.

Non c'era dibattito che non lo vedesse intervenire o un'iniziativa in piazza a cui non partecipasse con passione. Angelo aveva un modo suo, specifico, di partecipare alla vita collettiva iseana.



Giocava contemporaneamente sul fronte dell'impegno civile e su quello della passione artistica. Attivo nell'Associazione "La Schiribilla" si è fortemente impegnato sul fronte ambientalista per la tutela del proprio territorio che ha come massima espressione naturalistica la Riserva delle Torbiere Sebine.

Guida esperta, guardia ecologica volontaria ha finalizzato il suo impegno per la tutela del patrimonio faunistico e floristico delle Torbiere; ambiente che conosceva profondamente diventando un esperto di botanica ed ornitologia. Le Torbiere furono la sua seconda casa, il paradiso in terra. Ora il suo spirito vi aleggia. Si è avvicinato alla fotografia negli anni '70, spinto da uno straordinario interesse e un'innata passione per la natura e la montagna, il Monte Guglielmo soprattutto. Con la fotocamera ha intessuto un dialogo con la sua terra. Ha allargato i suoi orizzonti partecipativi diventando nel 1984 socio fondatore del Gruppo Iseo Immagine di cui ben presto divenne membro attivo. La sua presenza al circolo è stata caratterizzata da osservazioni avvincenti e sostenute, schiette e sincere. I suoi giudizi erano spesso severi; poneva domande, suscitava discussioni, era prodigo di consigli.

Numerosi i suoi successi in concorsi fotografici, le fotografie pubblicate, le immagini esposte in mostre personali e collettive e le proiezioni pubbliche di audiovisivi fotografici. Terremo caro il suo ricco archivio di foto che racconta di luoghi, feste, eventi e cerimonie di Iseo e di altri paesi. Lascia alla comunità fotografie straordinarie che riescono a mettere in risalto la preziosità di un patrimonio paesistico, naturale, storico, ricco di tradizioni. Le sue ricerche furono anche stimolo per scoprire, capire e rispettare il nostro ambiente e un appello alla sua tutela e valorizzazione.

Il Giro d'Italia compie cent'anni e queste poche righe vogliono far rivivere il clamore mediatico-sportivo che ha accompagnato le due tappe iseano

IL GIRO A ISEO

di Micio Gatti

Gli intenditori di ciclismo tenevano cattedra al Bar Centrale. Dal dopoguerra in poi, ad ogni arrivo del Giro d'Italia, si scatenavano ogni sera rumorose discussioni soprattutto tra bartaliani, capitanati da Rinaldo Venturelli e dal prof. Enrico Antonioli, e coppisti al seguito di Fausto Cristinelli. I bartaliani erano di centro-destra, i coppisti di sinistra.

Allora il richiamo del Giro era straordinario e ogni tappa veniva seguita alla radio da milioni di ascoltatori che poi non mancavano

Nel 1973 la sesta tappa Milano-Iseo di 144 km si concluse con una volata a sette sul rettilineo di via Roma, dove Gianni Motta riuscì a battere Gimondi, la maglia rosa Merckx e la promessa Battaglin. Fra i concorrenti c'erano alcuni campioni bresciani, da Michele Dancelli trionfatore solitario a S. Remo nel '70, al provaglioiese Piefranco Vianelli campione olimpico a città del Messico nel '68, al velocista Pierino Gavazzi e a Davide Boifava grande passista. Non c'era ancora l'unico iseano che abbia partecipato al Giro: Giorgio Aiardi, figlio del grande Piero, che tentò l'avventura parecchi anni dopo. La tappa era stata molto combattuta, specialmente sul colle di S. Fermo, dove aveva attaccato Merckx,

mettendo in grave crisi lo spagnolo Fuente, e staccando quasi tutti i concorrenti meno quei sei che da Sarnico lo avevano marcato stretto fino al traguardo di Iseo.

Dice il cronista della Gazzetta che il pubblico festeggiava questa vittoria italiana con l'invasione istantanea della zona d'arrivo, insensibile



di assieparsi sulle strade dove passavano i corridori. Quest'anno si disputerà il Giro d'Italia del centenario che, oltre all'interesse della competizione, dovrebbe rievocare in noi iseani degli "anta" la memoria delle due tappe che hanno avuto il loro epilogo al nostro paese.



A centro pagina e in basso a sinistra, la maglia rosa Eddy Merckx e Felice Gimondi, maglia iridata, in Piazza Garibaldi in attesa del via durante il Giro del '74. Sotto: il logo commemorativo della centesima edizione dell'evento ciclistico e le testate della Gazzetta dello Sport.

100 Giro d'Italia centoanni

all'allarme degli altoparlanti, quasi disavvertito che i corridori dovevano ancora arrivare quasi tutti. Felicissimo ed entusiasta era anche il trio Balestra, Tino Bino e Cecco Picinè a capo del Comitato organizzatore che aveva convinto il Patron del Giro Vincenzo Torriani a scegliere Iseo e aveva coinvolto gli iseani a sostenere una spesa di 15 milioni di lire.

L'anno successivo venne confermato l'arrivo di un'altra tappa, la 17^a Como-Iseo di 125 km.

Questa volta sul colle di S. Fermo è stato Fuente a staccare la maglia rosa Merckx e a precederlo

di pochi secondi sul traguardo dove ha lasciato deamicisianamente la vittoria al gregario Santiago Lazcano. Il successo fu ancora maggiore e gli iseani si poterono emozionare nel vedere in diretta Tv via Roma coronata da un grande cartellone con la scritta "ISEO", ripetuto in prima pagina su tutti i giornali sportivi e nell'assistere, il giorno dopo, alla partenza di tutti i campioni da piazza Garibaldi.



CAFFÈ LETTERARIO DI PRIMAVERA

di Vittorio Pedroni

BAR GELATERIA IL PORTO di ISEO

Sta prendendo forma la nona edizione del Caffè letterario organizzato in collaborazione con il Bar gelateria il Porto di Iseo.

Come al solito gli incontri si terranno il mercoledì sera, a partire dalle ore 20,30.

Alla data di pubblicazione del Notiziario "Nóter de Isé", il programma non è completamente definito. Tuttavia siamo in grado di anticipare alcuni contenuti.

**INGRESSO
LIBERO**

MERCOLEDÌ 19 APRILE

LA LETTERATURA ITALIANA DEL XX SECOLO

Intervento a cura del professor **Luigi Ferrara** sulla produzione letteraria del secolo scorso vero e proprio stimolo alla rivoluzione socio-culturale che ha determinato un significativo sviluppo nei costumi della nostra società.



MERCOLEDÌ 26 APRILE

3 AUTORI FRANCESI DEL XIX SECOLO



il prof. **Vittorio Pedroni** presenterà tre romanzi francesi del XIX secolo:

PÈRE GORIOT di **Balzac**, LA CURÉE di **Zola** e BEL AMI di **Maupassant**.

I tre romanzi in questione coprono l'intero secolo e saranno analizzati soprattutto i loro protagonisti. Leggerà alcuni brani la Signora **Mara Pesenti**.

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO SERATA MUSICALE



MERCOLEDÌ 10 MAGGIO



RICORDI ISEANI

il signor *Tullio Bonfadini* rievocherà storie, personaggi e luoghi di una Iseo scomparsa, il tutto accompagnato da musica dal vivo.



VENERDI 19 MAGGIO



PIAZZA DELLA LOGGIA: UNA FERITA ANCORA APERTA

Interverrà il senatore *Paolo Corsini*, proponendo riflessioni sulla tragica vicenda di Piazza della Loggia.





di Riccardo Maldini

SALERNO, luci d'Artista...

Il gruppo S.O.M.S. parte per i mercatini di Natale ... alla volta di Salerno !!! Ci siamo tutti, bene. Prima tappa Milano, stazione di Rogoredo, dove saliremo sul discusso T.A.V. Italo che in 5 ore esatte ci porterà a destinazione. Forse perché in discesa Italo viaggia ve-

zione ferroviaria, seguendo il lungomare verso Paestum, ci porta al Residence Hotel Village Marina dove ci sistemereмо e pernosteremo in questi giorni.

Il mattino seguente si torna a Salerno, dove staremo tutto il giorno. La giornata è splendida. In attesa della

policromi intarsiati e affreschi ricoprono le pareti, gli archi e il soffitto di questa fantastica Cripta.

Usciamo. Le strette vie sono addobbate da installazioni luminose, alcune molto particolari, denominate "Luci d'Artista". Artisti, appunto, da tutto il mondo progettano e creano queste vere e proprie opere d'arte, non tutte per la verità. Di sera quando tutto s'illumina è veramente suggestivo e magico, a parte le migliaia di persone presenti.

Nel Giardino Incantato il tema è dedicato a personaggi delle fiabe per bambini. Aladino, Peter Pan, Pinocchio, molto bello, anche per un adulto. Sugli scogli, prospicienti il lungomare, una ventina di pinguini luminosi si stagliavano contro la buia notte. Particolare. Vista la gente la città e i mezzi pubblici sono in tilt, riusciamo finalmente a salire sulla cosiddetta "metropolitana" che ci porta al pullman e poi all'Hotel. Buona notte.

Oggi, seconda giornata, si visiterà il Parco Archeologico di Paestum. Sole pieno, caldo, cielo blu. Paestum, l'antica Poseidonia greca, sorge nella piana del fiume Sele vicino al mare. Fondata nel 600 a.C. da coloni Achei è considerata dagli archeologi il complesso me-



locissimo con punte anche di 300 km/h. Il treno è da riscoprire per viaggi di questo genere, infatti sta battendo la concorrenza delle linee aeree su queste tratte. Firenze... Roma... Napoli... arriviamo a Salerno in perfetto orario, un pullman locale ci preleva e dalla sta-

guida visitiamo il porto poi ci addentriamo nella zona vecchia della città. Visitiamo il Duomo detto anche Cattedrale di San Matteo in stile arabo-normanno.

Il Sepolcro con le Reliquie del santo sono al centro della Cripta, cui si accede con una ripida scala. Marmi





PAESTUM, luci di Storia

glio conservato della civiltà greco-mediterranea. I tre Templi sono praticamente intatti. Il più grande e maestoso, dedicato al dio del mare Nettuno, è straordinario. Pensare che 2500 anni fa, con le tecnologie del tempo, degli uomini abbiano eretto edifici sacri di questa potenza e dimensioni fa pensare. La città è a pianta trapezoidale. Le mura che la delimitano si sviluppano per 4,7 Km, con spessore di 5/6 m, intervallate da 28 torri di difesa, il tutto per un'estensione di 120 ettari. La curiosità, diciamo così, sta nel fatto che solamente 1/5 del sito è dello Stato Italiano, il resto è "privato". Ville, villette, poderi, costruzioni varie costruite su terreno archeologico, non oso pensare cosa ci possa essere sotto terra e non solo. Nel 1762 Carlo di

Borbone poi pensò bene di tagliare in due, da nord a sud, il sito con una strada, l'attuale SS 18. Tagliare in due vuol dire proprio letteralmente che tutto quello che si trovava sul percorso veniva abbattuto, anfiteatro compreso. In questa zona poi nel 1943 sbarcarono

re, monili, oggetti di uso quotidiano in una comunità. In una sala apposita è esposta la tomba detta "del tuffatore" databile attorno al 470 a.C. Scoperta solo nel 1968 è l'unica tomba greca arcaica dipinta con scene figurate. Eccezionale per i tratti semplici e sicuri



In apertura e a lato due creazioni luminose da "Luci d'Artista". Sopra, le vestigia di Paestum. In basso da sinistra, l'interno della cripta della cattedrale di S. Matteo e uno dei sarcofagi ivi conservati. Sotto, il gruppo in posa sotto il colonnato del tempio di Paestum.

gli Alleati e si dice che anche loro contribuirono alla "riscoperta" del sito. Visitiamo poi il vicino Museo Archeologico, che sta al di là della strada statale. Qui si possono ammirare reperti trovati negli scavi, anfo-

e per la plasticità del tuffo del personaggio raffigurato, modernissimo. Come si dice, "andate" su Internet e digitate: Tomba del tuffatore. L'impressione è comunque che pur avendo siti archeologici di livello





mondiale non li sappiamo sfruttare al massimo delle loro potenzialità. Dopo un meritato ottimo pranzo, nel pomeriggio visitiamo Agropoli, antica cittadina arroccata su di un promontorio a picco sul mare dal quale, vista la giornata, si ammira tutto il golfo di Salerno e in lontananza Amalfi e la Penisola sorrentina.

La bellissima giornata si sarebbe dovuta concludere con la visita di Castellabate, poco distante, ma ... L'autista salernitano e la guida di Agropoli ci conducono, ignari turisti del nord, per una strada sempre più stretta e buia. Una strada senza uscita. In salita per di più. Non come (chi c'era?) in Irlanda dove almeno eravamo orizzontali. Fermi tutti, si torna indietro ... in retromarcia e in discesa. Qualcuno vedeva già i titoli sui giornali !! Bello (dopo) ed emozionante (dopo).

La sera in Hotel non si parla d'altro. Dopo cena un piccolo gruppo di curiosi si avventura lungo le stradine del paesello, la meta è l'Hotel Ariston.

Una cosa mai vista. Illumi-

nato a giorno, Rolls Royce all'entrata, decine di altissime palme che nemmeno le oasi del deserto, piante grasse gigantesche, sala congressi, centro benessere, campi da tennis.

All'interno pareti e pavimento in marmo di ogni colore, lucidissimo, piscine



di varie dimensioni, giochi d'acqua, cascatelle. Per dare un'idea, ci dicono, si possono tenere quattro matrimoni contemporaneamente. Chissà le stanze. Un lusso kitsch, al quadrato. Usciamo soddisfatti e torniamo al nostro di Hotel. Ultimo giorno. Valige pronte, colazione. Si va a Vietri sul mare, prima cittadina della costiera amalfitana.

Caratteristica per la lavorazione della ceramica, con colori molto accesi, famoso è il giallo di Vietri. Si torna a Salerno. Pizza sul lungomare, spaparazzati al sole, 20° la temperatura, non male per essere il 10 dicembre. Si va. Alle 18.00 in punto in Stazione ci aspettano Italo. Prima però, seguito da altri golosi, mi infilo in una pasticceria dove per non farmi mancare niente acquisto sei "Babà al rum" da gustare a casa.

Dopo aver recuperato, con un po' di confusione, i bagagli dal deposito si sale sul treno e si parte. Posti numerati, sparpagliati in varie carrozze, chi in prima classe, chi in seconda, va bene lo stesso. Arriviamo a Rogoredo alle 23.00. Perfetto. Nebbia, freddo. Casa nostra. Il pullman imbocca l'autostrada verso Brescia. All'una circa siamo ad Iseo. Ciao a tutti, e come dice quel tale "alla prossima".

In testa alla pagina, un cielo di luci sovrasta piazza Flavio Gioia a Salerno. Al centro, una testimonianza storica dell'antica cultura ellenica. Sotto, un incantevole scorcio del borgo di Vietri sul mare sulla Costiera Amalfitana.



GALEOTTO FU IL “NÓTER DÈ ISÉ”

Nell'edizione invernale del nostro notiziario è apparso un articolo dell'amico Fulvio Gasparotti dal titolo “ALBINO CAVALLLO D'ITALIA”, che come è stato già raccontato, riguarda un episodio della 2ª guerra mondiale ed in particolare della sfortunata Campagna di Russia.

Nella località russa di Isbuscenkij c'è stata una famosa carica del Savoia cavalleria, che al comando del bresciano Colonnello Alessandro Bettoni Cazzago, ha consentito, con le sue cariche, di contenere l'avanzata dei russi che minacciavano le nostre retrovie.

All'amico Gasparotti, durante la nostra visita all'Accademia Militare di Modena, avevo promesso una copia del libro “ISBUSCENKIJ L'ULTIMA CARICA”.

A mio cognato Pinelli Pietro, che nel 1960 era stato ufficiale medico del 3° reggimento del Savoia Cavalleria a Merano, al quale avevo prestato la copia del libro; dopo averlo letto mi aveva inviato una sua fotografia che lo ritraeva con il cavallo Albino, dicendomi che l'autore del libro, Lucio Lami, era stato come lui sottotenente di complemento. Confrontando che sia Fulvio Gasparotti, che Piero Pinelli avevano fatto il loro servizio militare nello stesso reggimento e nello stesso periodo, ho pensato bene di farli incontrare, cosa che è avvenuta nel mese di gennaio, nel mio studio a Iseo.

E' stato un incontro molto cordiale e commovente, avvenuto tra due commilitoni dopo 57 anni!!!



L'incontro di Fulvio Gasparotti e Piero Pinelli a Iseo

NASCE L'ASSOCIAZIONE CULTURALE SAVIANO FUSINI

Per iniziativa di un gruppo di amici, è stata costituita ad Iseo, una nuova associazione culturale, intitolata al nome di Saviano Fusini, un medico bergamasco che con Iseo ha avuto contatti per tutta la vita. Nato a Vigolo, a Iseo ha frequentato la scuola media dei Salesiani.

Poi ha esercitato la professione medica specialistica agli ospedali di Bergamo e Palazzolo ma, Iseo con Vigolo, sono stati i paesi che ha amato e frequen-



ASSOCIAZIONE CULTURALE
SAVIANO FUSINI

tato. Scomparso nel 2016, all'età di ottantadue anni, ha vissuto una vita intensa e generosa.

Gli amici vogliono ricordare la sua generosità con una associazione che si propone di finanziare, con modesti, ma significativi contributi, iniziative sociali e culturali che si

svolgono nei comuni di Iseo e di Vigolo.

La sede della associazione, presieduta da Vittoria Pollonini, è in Iseo, piazza Statuto 14.

A questo indirizzo possono essere rivolte le domande scritte per richiedere il contributo alla gestione delle attività culturali e sociali che vengono organizzate nel nostro comune.

Le domande vanno accompagnate dai dettagli del progetto e del piano finanziario.

VITA SOCIALE



Domenica 18 dicembre 2016, presso la sala civica del Castello Oldofredi, come da tradizione la SOMS ha consegnato le ...

Borse di STUDIO

nelle prime 3 fotografie si possono riconoscere 22 dei 33 premiati; nell'ultima 4 dei 7 neolaureati

3^a MEDIA

Claudia Trischitta, Benedetta Uberti, Marco Alebardi e Flavio Visini.



MATURITÀ

Samuele Cittadini, Lorenzo Ottaviani, Davide Uberti, Michela Archetti, Erika Pezzotti

VITA SOCIALE



SUPERIORI

Camilla Corridori,
Rocco Eliseo Staffiere,
Beatrice Testa,
Sarah Manciocchi-Robak,
Laura Cittadini,
Francesca Lancini,
Chiara Cretti,
Alice Ghidini,
Federica Archetti e
Valentina Babaglioni.

In basso:
Alberto Corridori,
Silvio Bonetti e
Luca Palini



LAUREATI

Giulia Zani, Valeria Zuccoli,
Irene Premoli e Carlo Alberto Mori



VITA SOCIALE

BENVENUTO A I dati ufficiali e definitivi al 31.12.2015 davano iscritti 781 soci, di cui 369 della sezione maschile e 412 di quella femminile. al 31.12.2016 (dato provvisorio) il numero era salito a 799. E le adesioni al nostro sodalizio continuano ... nei primi mesi dell'anno in corso hanno chiesto ed ottenuto di divenire soci:



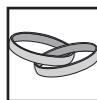
Sezione femminile:

5761 Camilla CORRIDORI
5762 Stefania PELONI
5763 Rosa ZOLI
5764 Giorgia CORTINOVIS
5765 Anna PEZZOTTI
5766 Claudia TRISCHITTA

Sezione maschile:

1815 Carlo CATTANEO
1816 Luigi SBARDOLINI
1817 Roberto VIOLANTE
1818 Silvano RIVETTI
1819 Simone FEDELI
1820 Rocco Eliseo STAFFIERE
1821 Marco ALEBARDI

AUGURI A... Il 4 ottobre scorso è nato **Stefano**. Lo annunciano con gioia il papà **Paolo Archetti** e la mamma **Sabrina Mari**, con i nonni **Giuseppe Archetti** e **Iole Torcoli**. Auguri di tanta felicità da parte del Consiglio e della Redazione.



Il 17 febbraio 2017 il socio **Silvia Volpi** si è unita in matrimonio con il signor Luca Faletti. Ai novelli sposi gli auguri più sentiti da parte del Consiglio e della Redazione.

AMERICA FIRST!

AVVISI

First ... che sia costruito il muro con il Messico
First ... che sia proclamato l'embargo umano
First ... che sia cancellata l'Obamacare
First ... che sia negato il buco nell'ozono
First ... che Trump comandi la partita ...

La SOMS si gioca la sua "TRUMP" (briscola) !!!

Si va tutti nella Grande Mela al Rockefeller Center per la cerimonia dell'illuminazione dell'Albero di Natale, il tradizionale evento della città di New York che si ripete dal 1933 ogni anno il mercoledì successivo al Giorno del Ringraziamento, che nel 2017 cade il 29 novembre.

Per complessi motivi organizzativi, richiesta e predisposizione documenti di viaggio (passaporto elettronico e permessi elettronici), verifica disponibilità posti e prezzi, fattibilità in termini di gradimento e adesioni, chi fosse interessato è pregato di fornire il proprio nominativo in segreteria entro il 30 giugno 2017.



VITA SOCIALE

QUOTA SOCIALE

Si ricorda che la quota sociale rimane invariata anche per il 2017 ed è fissata in euro 30,00

Riduzioni:

€ 10,00 giovani fino al 18° anno

€ 15,00 familiari conviventi

€ 15,00 soci con 75 anni compiuti e 10 anni di iscrizione.

Esenti i giovani studenti che hanno presentato domanda per le Borse di Studio e coloro che hanno compiuto il 90° anno di età e con almeno 15 anni di iscrizione.

La quota di adesione alla Società, favorendo coloro che non risiedono a Iseo, può essere versata sull'agenzia di Iseo di UBI BANCA, queste le nuove coordinate **IT 34 M 03111 54610 000000027138**.

Si ricorda che la sede è aperta il giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30 e la domenica mattina dalle ore 9,30 alle ore 12.00.

IN RICORDO DI



Il 23 dicembre 2016 è morta il socio **Angela Ferrari** ved. Zani, (matr. 5164), classe 1924, iscritta dal 01.02.1989.



Il 8 febbraio 2017 è morto il socio **Angelo Danesi**, (matr. 1166), classe 1945, iscritto dal 01.01.1969.



Il 22 febbraio 2017 è morto il socio **Giuseppe Alebardi**, (matr. 1096), classe 1931, iscritto dal 01.07.1954. Per ben 13 mandati, dal 1972 al 2009, è stato membro del Consiglio di Amministrazione, ricoprendo dal 1986 al 1989 la carica di vice-Presidente. Nel 2002 gli era stato conferito il premio "Garibaldino" divenendo così socio Onorario.



Il 2 marzo 2017 è morto il socio **Domenico Angelo Zugni**, (matr. 1638), classe 1923, iscritto dal 01.06.2004.

Ai familiari tutti esprimiamo la più sentita partecipazione al loro dolore.

VITA SOCIALE

APPUNTAMENTI



Calendario degli appuntamenti istituzionali del 2017:

4 - 9 giugno	Gita Sociale in SARDEGNA
1 - 9 luglio	Manifestazione PORTE APERTE SUL VERDE 5 ^a edizione
20 agosto	XIX TRAVERSATA A NUOTO DEL LAGO
16 - 24 settembre	Festa Patronale di S.VIGILIO - XII edizione
7 ottobre	FESTA DEL SOCIO
24 novembre - 1 dicembre	MERCATINI DI NATALE a New York (<i>ipotesi</i>)
17 dicembre	ore 10,45 consegna BORSE DI STUDIO ore 15,30 CONCERTO DI NATALE



Il presente numero del Notiziario vale anche come convocazione ufficiale dell'Annuale Assemblea Generale Ordinaria dei Soci. Circolare nr. 3/17

Carissimo Socio, a norma del vigente Statuto,
il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di Iseo convoca

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

che avrà luogo presso la sede sociale

domenica 23 aprile 2017

alle ore 8.00 in prima convocazione, e
in seconda convocazione alle ore 10,30

per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Presentazione ed approvazione Rendiconto 2016;
- 4) Illustrazione programma attività;
- 5) Nomina dei due rappresentanti dei Soci nella Commissione per le Borse di Studio.

Iseo, 21 marzo 2017

Il Presidente
Carlo Fusari



La **SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO** di ISEO

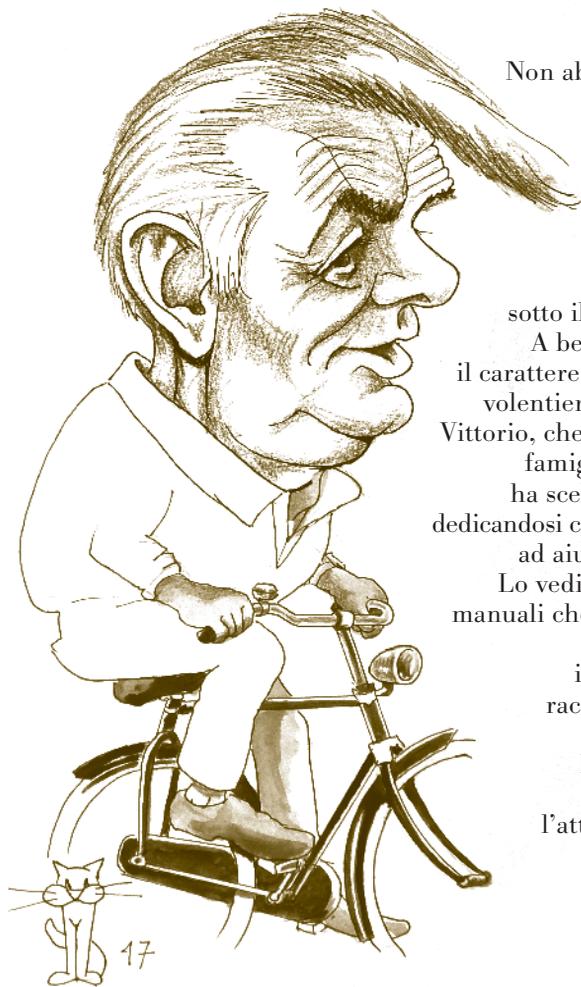
augura a tutti i Soci

Buona Pasqua

ISEANI ILLUSTRATI ed OSCURI *di Micio Gatti*

VITTORIO FERRARI

Classe 1939



Non abbandona mai la bicicletta;
lo vedi passare con aria
indaffarata
senza fermarsi
ad ascoltare
quello che pensano e
discutono gli altri
pensionati, sul porto o
sotto il monumento di Garibaldi.

A ben rifletter non ha neanche
il carattere degli iseani che discutono
volentieri e lavorano di malavoglia.
Vittorio, che è sempre vissuto (come la
famiglia) in fondo a via Campo,
ha scelto di vivere da pensionato
dedicandosi con generosità disinteressata
ad aiutare le opere parrocchiali.

Lo vedi prodigarsi per tanti lavori
manuali che necessitano in oratorio o
in parrocchia o guidare
il furgone della Caritas che
raccolge i beni da distribuire
in aiuto ai bisognosi.

È un anello indispensabile
della catene che muove
l'attività religiosa e come tutti
i volontari merita quella
riconoscenza che noi
fannulloni gli dobbiamo.

*Se occorre un intervento
in chiesa o all'oratorio
arriva prestamente
il nostro buon Vittorio.
Se va con tanto impegno
senza voler preavviso
sarà per prenotare
un posto in ... Paradiso?*

